

## Il principio che è a base di tutta la struttura dei poteri divisi: solo il potere arresta il potere

ARENDRT Hannah, Sulla rivoluzione. EDIZIONI DI COMUNITÀ. MILANO. 1983 pag LXXVII 339 8° introduzione di Renzo ZORZI, introduzione: 'Guerra e rivoluzione', note, bibliografia, indice nomi; traduzione dall'inglese di Maria MAGRINI. Hannah Arendt (1906-1975) fu allieva di Heidegger, Bultmann e Jaspers. Emigrata a Parigi all'avvento del nazismo, nel 1941 si trasferì negli Stati Uniti. Docente all'Università di Chicago e, dal 1968, alla New School for Social Research di New York, è autrice di molte opere alcune tradotte anche in Italia. [Divisione o equilibrio dei poteri. 'È noto che in questi dibattiti nessun problema ebbe una parte tanto importante quanto il problema della divisione o equilibrio dei poteri; ed è perfettamente vero che la nozione di questa divisione non fu affatto scoperta esclusiva di Montesquieu. In realtà l'idea stessa - ben lungi dall'essere conseguenza di una visione del mondo meccanica, newtoniana, come qualcuno recentemente suggeriva - è molto antica: la troviamo, almeno implicitamente, nella tradizionale descrizione delle forme miste di governo, e si può quindi farla risalire ad Aristotele, o almeno a Polibio, che forse fu il primo a rendersi conto di alcuni vantaggi insiti nei controlli e negli equilibri reciproci. Sembra che Montesquieu non fosse a conoscenza di questi precedenti storici; si era orientato in base a ciò che riteneva essere la struttura unica ed esclusiva della costituzione inglese; e non ha importanza oggi, come non ne aveva neppure nel diciottesimo secolo, che egli abbia o non abbia interpretato questa costituzione nel modo corretto. La scoperta di Montesquieu infatti concerneva effettivamente la natura del potere: e questa scoperta è in contraddizione così flagrante con tutte le nozioni convenzionali sull'argomento che è stata quasi totalmente dimenticata, malgrado abbia in larga misura ispirato la fondazione stessa della repubblica americana. Questa scoperta, contenuta in una sola frase, enuncia il dimenticato principio che è a base di tutta la struttura dei poteri divisi: solo "il potere arresta il potere", ossia dobbiamo aggiungere, senza distruggerlo, senza porre l'impotenza al posto del potere (19)' (pag 168-169)] [(19) La frase si trova in 'Esprit des Lois', XI, 4 (trad. it., cit., p: 206) (...)] ["Montesquieu distingue fra libertà filosofica, che consiste "nell'esercizio della volontà" ("Esprit des Lois", XII, 2) e libertà politica, che consiste nel 'pouvoir faire ce que l'on doit vouloir' (ibidem, XI, 3), in cui l'accento è sulla parola 'pouvoir' (...)] [Nota 17 (pag 167)] [ISC Newsletter N° 93] ISCONS93TEC [Visit the 'News' of the website: [www.isc-studyofcapitalism.org](http://www.isc-studyofcapitalism.org)]

il dimenticato principio che è a base di tutta la struttura dei poteri divisi: solo "il potere arresta il potere"